

**CONFERENZA UNITARIA DEGLI ESECUTIVI NAZIONALI E REGIONALI DELL'INTERSINDACALE DEI  
DIRIGENTI MEDICI, VETERINARI E SANITARI**

**(AAROI-EMAC, FASSID, FP CGIL Medici e Dirigenti SSN, FVM e UIL FPL Medici e Veterinari)**

**Roma 13 novembre 2024 – Sala Capranichetta**

**INTERVENTO DI FABIOLA FINI – DELEGAZIONE FVM**

Il SSN è sottoposto a una forte pressione e ad una contrazione delle spese per il suo funzionamento provocata dalle politiche dei tetti di spesa per la sanità adottati da tutti i governi negli ultimi anni.

L'ultimo rapporto Gimbe sulla legge di Bilancio 2025 evidenzia chiaramente che vi è stata una riduzione degli investimenti per la sanità rispetto alla ricchezza prodotta dal Paese, segno che il rafforzamento del SSN e la tutela della salute non sono una priorità nemmeno per l'attuale Governo.

Questo contesto determina la difficile situazione in cui si trova la medicina di emergenza-urgenza che oggi in Italia rappresenta la "punta dell'iceberg" e la conseguenza di problemi complessi, spesso inveterati, connessi gli uni con gli altri.

Tra le cause principali strutturali: la carenza di personale medico e infermieristico, si stima che nel settore dell'emergenza-urgenza manchino oltre 4.500 medici e circa 10.000 infermieri; i tempi di attesa per il ricovero (boarding), stante la carenza di posti letto disponibili nei reparti di degenza causata dalla difficoltà a garantire un turnover adeguato; l'elevato numero di accessi impropri.

Dobbiamo essere ben coscienti che senza medici disposti a lavorare nel Servizio Sanitario Nazionale non c'è sanità pubblica, con tutto quel che ne deriva e la Parte Pubblica deve dire sul futuro della medicina dell'emergenza – urgenza parole chiare, incominciando dalla necessità che gli stipendi dell'area della dirigenza sanitaria devono essere equiparati a quelli dei colleghi europei per rispondere alla grave crisi della professione.